

GRANDE FRATELLO Tutti i partiti vogliono più controlli

Telecamere negli asili anti-maestre violente

■ Il Parlamento si appresta a varare la norma che autorizza la videosorveglianza in asili e strutture per anziani e disabili. Discussione striminzita: solo sei sedute in commissione, audizioni comprese



© ZANCA
A PAG. 8

Ansa

Ecco gli asili videosorvegliati La Camera pronta a votare sì

Contro abusi e maltrattamenti vince il Grande Fratello. Tutti a favore (tranne Sel)

» PAOLA ZANCA

Alla fine, quella parola così ingombrante – “videosorveglianza” – nel titolo della legge non ci sarà. Segno evidente che, al netto del consenso quasi unanime, qualche remora per essersi arresi al Grande Fratello ancora c'è. La prossima settimana sarà l'aula di Montecitorio a discuterne. Esito quasi scontato: contraria solo Sinistra Italiana, Cinque Stelle ancora incerti se astenersi o votare a favore, il resto dell'emiciclo pronto ad approvare le misure straordinarie per “prevenire e contrastare i reati” nelle strutture educative e socio-assistenziali pubbliche e private.

TUTTO NASCE da alcuni odiosi fatti di cronaca, quasi sempre avvenuti in strutture private: maestre d'asilo violente con i bambini, operatori che trattano come bestie anziani e disabili. Il Parlamento, prima dell'estate decise di intervenire. Si parte da una proposta del fittiano Francesco Fucci, si accorpano altri numerosi interventi bipartisan e si affida alle

commissioni Affari Costituzionali e Lavoro la discussione congiunta dell'argomento. La prima commissione dovrà occuparsi degli aspetti più “etici”, a cominciare dalla tutela della privacy, l'altra si concentrerà sulle ricadute professionali delle nuove norme per gli operatori del settore.

La materia è complessa, eppure in una manciata di sedute (sei, audizioni comprese) la faccenda viene licenziata. C'è la volontà unanime di dimostrare che il Parlamento si è fatto carico di una questione socialmente “calda”, nonostante i casi di cronaca siano pochi e isolati. Si ascolta il parere dei sindacati, quello dell'Arma dei Carabinieri, la Federazione italiana scuole materne, qualche esperto e la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Filomena Albano, che lascia Montecitorio con alcuni rilievi: “Devodire che io stessa ho compreso la complessità del tema, sia giuridica sia fattuale, solo entrando e liberandomi dai condizionamenti mentali e letterari e da reazioni eccessivamente emotive”, ha avvertito la Garante. Tradotto: affidarsi alla videosorveglianza è una scelta

complessa “perché riguarda tanti aspetti: la tutela dei dati personali e della riservatezza, sia dei bambini sia dei lavoratori delle scuole, la tutela della incolumità fisica e psichica dei minori, la salvaguardia della relazione educativa insegnante-bambino e, più in generale, l'affidamento e la fiducia nei confronti delle persone a cui deleghiamo ogni giorno, e per la gran parte della giornata, la cura dei nostri figli, la formazione e qualificazione professionale del personale, la tutela degli stessi lavoratori da segnalazioni infondate, il rapporto tra nuove tecnologie e strumenti di controllo più tradizionali”.

Ieri, nell'ultima riunione prima del passaggio in aula, alcuni emendamenti hanno provato a riequilibrare il testo. Spiega la deputata M5S Silvia Chimienti: “Abbiamo ottenuto che venisse rafforzato il ruolo della prevenzione, il controllo e l'affiancamento degli operatori. Intervenire era d'obbligo: esistono strutture che già utilizzano sistemi di sorveglianza a circuito chiuso, andavano regolamentati”.

SECONDO la proposta di legge

– che delega anche al governo alcune misure sulla formazione del personale – l'accesso alle registrazioni sarà consentito solo al pubblico ministero e alla polizia giudiziaria chiamati a indagare in seguito a denunce e segnalazioni. L'installazione delle telecamere resterà comunque una scelta delle singole strutture. Resta il voto contrario di Sinistra Ita-

Testo “ammorbido”
In commissione via libera ad alcune proposte del M5S sulla prevenzione

liana: “Come si fa a contrastare responsabilità individuali videosorvegliando un sistema intero?”, si domanda la deputata Giovanna Martelli. La questione è politica: “Quello che manca è un investimento pubblico sui servizi, anche in quelli gestiti attraverso appalti: bisogna intervenire sulle regole di ingaggio e aumentare gli strumenti di prevenzione. Così, è solo una manovra elettorale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ipunti

1

Secondo la proposta sarà possibile installare sistemi a circuito chiuso

2

Le immagini potranno essere viste solo dal pm o dalla polizia giudiziaria che indaga



Telecamere Se passa la legge, via libera in asili e strutture per anziani e disabili *Ansa*

SAFEGNA ristora

il Fatto Quotidiano

LA LEGGE PER ASSUMERE I RICERCATORI LI LICENZIA

TELECAMERE NEGLI ASILI ANTI-MAESTRE VIOLENTE

Il Pd confessa: "Realizziamo la riforma di B."

ANZIANI SENZA TITOLO DEL SUO PAESE CONSERVA I DIRITTI E PROGRAMMA FORMAZIONE

LA CERTAZIONE NON DISCRIMINA

IL Fatto Quotidiano

02 97 121 111 A

Ecco gli asili videosorvegliati
La Camera pronta a votare sì

REFERENDUM SOCIALI: LA BUONA SCUOLA È SENZA FIRME

IL Fatto Quotidiano